La storia del nostro tempo, con il moltiplicarsi e il diversificarsi di nuovi conflitti, mette a dura prova la prospettiva di una politica ispirata alla fraternità e la speranza di una convivenza pacifica globale della famiglia umana.

Come anche gli eventi di questi ultimi anni: l'indebolimento dei sistemi democratici, delle organizzazioni internazionali, la crisi del multilateralismo, la suggestione dei populismi e delle autocrazie, la manipolazione dei sistemi di informazione attraverso le reti di comunicazione globali.

Ma avvertiamo che proprio la complessità di questo nostro tempo ci richiede una maggiore responsabilità ed un impegno esigente nel prenderci cura non solo dell'altro, in una relazione di prossimità, ma anche dei valori, delle ragioni e delle regole che presidiano la convivenza civile e democratica.

L'esperienza vissuta in questi anni sia nei gangli della società civile che nelle Istituzioni, oltre la riflessione politologica, ci infonde la consapevolezza che la convivenza democratica ha bisogno di essere alimentata dal flusso costante di vita tra società e istituzioni, da un flusso che genera nuove idee e soluzioni, condivisione, corresponsabilità.

Volendo andare alle radici di quella che chiamiamo "crisi della democrazia" avvertiamo che essa è una crisi della relazione di fiducia che legittima i governi democratici e allo stesso tempo produce inerzia di istituzioni chiamate invece ad agire attraverso politiche pubbliche che garantiscano pace, coesione sociale, opportunità di vita dignitosa.

Ecco il nostro impegno per contribuire ad una "democrazia delle relazioni" che riscopra cioè il legame sottile che lega la storia di ogni uomo agli altri, che valorizzi il pluralismo sociale e culturale, dove le diversità di opzioni politiche sappiano confrontarsi e comporsi e i processi decisionali, necessari per chi ha responsabilità di governo, possano intrecciarsi con processi di dialogo e di deliberazione condivisa con i corpi sociali.

Tante le esperienze in piccole e grandi realtà italiane (qualcuna cercheremo di raccontarla) e nei rapporti con gli uomini e le donne impegnati nelle Istituzioni.
Esperienze che negli ultimi anni cerchiamo di vivere facendo squadra con tante altre realtà laiche e religiose. Vorrei qui in particolare sottolineare la collaborazione per la redazione del Codice per una nuova Europa, un manifesto di valori per realizzare una maggiore integrazione europea e una spinta decisiva verso una federazione europea, oltre il nostro impegno ormai ventennale nel network Insieme per l'Europa.
Un impegno che il centro del Movimento dei Focolari ha reso concreto con il Focolare di Bruxelles, un meeting point per favorire il dialogo e l'interazione con le istituzioni comunitarie.

La democrazia non è un processo compiuto e perfetto, ha bisogno di aggiustamenti continui e prende forme diverse nel tempo e nello spazio, e a volte può segnare dei fallimenti nella salvaguardia e difesa della libertà e dignità della persona.
Ma è " l'unica forma politica che rende ogni uomo e ogni donna protagonisti del proprio destino", e la politica, Chiara ce lo ha ripetuto oggi, è la strada per costruire le condizioni dell'unità della famiglia umana: il nostro destino finale.